



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Finanza aziendale

29 maggio 2018

Indice

Presentazione	1
I documenti di ricerca e di approfondimento	2
Attività del CNDCEC	3
Novità e opportunità	5

Presentazione

Cara/o collega,

ti presentiamo l'Informativa periodica "Finanza Aziendale" che confidiamo possa essere di aiuto e di stimolo per approfondire aspetti correlati agli strumenti di finanza tradizionale e di finanza agevolata.

Come avrai modo di leggere, anche questa nuova Informativa risulta incentrata sulla ricognizione dell'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, sulle tematiche di maggiore interesse e attualità e sulle modalità di attuazione delle linee programmatiche già individuate nel programma di area della finanza aziendale.

L'Informativa fa riferimento a un recente Documento pubblicato dal Consiglio Nazionale, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Commercialisti, relativo ai "**Piani Individuali di Risparmio**" (PIR), la cui disciplina è stata introdotta con la L. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) e successivamente modificata ad opera del D.Lgs. 50/2017 e della L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018). Il documento tratta sia gli aspetti operativi che quelli più strettamente connessi alle agevolazioni fiscali accordate dal Legislatore.

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale viene pubblicato nella sezione "**Attività del CNDCEC**" nella quale abbiamo inserito le iniziative che stiamo portando avanti, le proposte di emendamento a norme e regolamenti presentate e i progetti avviati in collaborazione con altri soggetti, istituzionali e non. Il tutto nell'ottica di porre in evidenza nuovi spazi di attività per i commercialisti.

Completa l'Informativa la sezione "**Novità**" che raccoglie le notizie attinenti ai più recenti provvedimenti, soprattutto in tema di finanza agevolata, nel cui ambito, di recente, stanno trovando attuazione pratica alcune importanti misure di sostegno alle imprese.

È, inoltre, nostra premura ringraziarti anticipatamente qualora volessi fornirci suggerimenti che possano rendere ancor più fruibile l'informativa.

Buona lettura

Maurizio Giuseppe Grosso e Lorenzo Sirch

Consiglieri Nazionali con delega alla Finanza aziendale



I documenti di ricerca e di approfondimento

I piani individuali di risparmio

I piani individuali di risparmio (PIR) a lungo termine rappresentano uno strumento di investimento di recente introduzione, il cui obiettivo risiede nella volontà del Legislatore di immettere flussi finanziari nell'economia reale e nel tessuto produttivo italiano, destinando maggiori risorse al sostegno delle piccole e medie imprese, stimolando altresì lo sviluppo dei mercati finanziari e le iniziative di quotazione.

Tale scopo sarà raggiunto indirizzando il risparmio delle famiglie, attualmente maggiormente concentrato sulla liquidità, verso gli strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali per le quali è maggiore il fabbisogno di risorse finanziarie e spesso l'approvvigionamento mediante il canale bancario risulta insufficiente. Nelle intenzioni del Legislatore, dunque, tali piani di risparmio dovrebbero costituire un'utile alternativa per garantire provviste finanziarie alle PMI, le cui criticità connesse a una scarsa capitalizzazione si sono acuite negli anni della crisi e del *credit crunch*, che ha causato forti problemi non solo a livello di singole realtà ma anche in una prospettiva sistemica e macroeconomica.

Dal punto di vista "strutturale", i PIR possono essere definiti come dei veri e propri "contenitori", che possono configurarsi in diverse forme tecniche (OICR, fondo comune, gestione patrimoniale, contratto di assicurazione, deposito titoli), all'interno dei quali possono essere contenuti strumenti finanziari di varia natura (*infra*).

Al fine di sostenere la diffusione dei piani individuali di risparmio, il legislatore ha

ULTIMI DOCUMENTI EMANATI DA CNDCEC E FNC

[I piani individuali di risparmio: quadro normativo e aspetti operativi](#)
(marzo 2018)

stabilito un significativo meccanismo di incentivazione dal punto di vista fiscale a favore degli investitori, al verificarsi di determinate condizioni e requisiti, come meglio specificato all'interno del documento. L'elaborato, oltre ai vantaggi previsti per i PIR, affronta anche alcune criticità connesse allo strumento in questione, soprattutto in relazione ai profili di rischio e ai costi che l'investitore deve sostenere.



Attività del CNDCEC

Proposte ed emendamenti

Il Consiglio Nazionale ha partecipato ad alcune consultazioni indette da vari soggetti istituzionali, elaborando diverse proposte di emendamento, nella direzione di un supporto e di un ampliamento all'attività professionale dei colleghi. Nell'ambito della consultazione indetta dalla Consob relativa alla "Revisione del regolamento n. 18592 del 26 giugno 2013 sulla raccolta di capitali di rischio tramite portali on-line", il CNDCEC ha effettuato alcune importanti proposte, che hanno portato a un importante riconoscimento del ruolo del commercialista nella nuova versione del Regolamento sull'*equity crowdfunding*, con particolare rilievo alla sua funzione di revisore. Il Consiglio Nazionale ha veicolato proposte anche in relazione al documento di consultazione Consob "Modifiche al regolamento intermediari Relativamente alle disposizioni per la protezione degli investitori e alle Competenze e conoscenze richieste al personale degli, in recepimento Della direttiva 2014/65/UE (MiFID II)". Le richieste hanno riguardato soprattutto gli aspetti della formazione, laddove è stato previsto di integrare l'elenco dei soggetti terzi per la formazione professionale del personale di cui all'art. 59-*sexties*, comma 7, estendendolo ai Consigli Nazionali degli Ordini Professionali vigilati dal Ministero della Giustizia.

Altre proposte sono state elaborate in relazione al Documento di consultazione Consob "Modifiche al Libro VIII del Regolamento Intermediari in materia di consulenti finanziari", laddove il CNDCEC sta provando a modificare i requisiti o le modalità di sostenimento della prova di accesso all'albo

per i Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili.

Progetti in itinere

Il Consiglio Nazionale ha attivato una collaborazione con l'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, finalizzata a partecipare attivamente alla redazione di un documento che descrive l'Edizione 2017-2018 della Ricerca dell'Osservatorio Supply Chain Finance. Nell'ambito di tale attività, allo stato attuale è già prevista l'organizzazione di eventi divulgativi.

Sul tema, il Consiglio Nazionale elaborerà un documento *ad hoc*, che partendo dai dati raccolti dall'Osservatorio, analizzerà le principali problematiche fronteggiate dalle imprese italiane, nonché le possibili soluzioni, in termini di *short-term financial management*, valutando quali siano gli strumenti più adatti ad un'adeguata gestione del circolante e della liquidità di breve termine.

Il CNDCEC ha dato vita altresì a un'interlocuzione con importanti soggetti istituzionali, quali l'Associazione Italiana Private Banker (AIPB) sulle tematiche della gestione globale di patrimoni (*family office e wealth management*), *asset allocation*, pianificazione successoria, con particolare riguardo alla tematica del passaggio generazionale di aziende. I soggetti in questione stanno collaborando nell'ambito di un apposito Gruppo di Lavoro, il cui obiettivo è creare accordi o protocolli di intesa grazie ai quali promuovere la figura professionale del Commercialista specializzato nell'assistere i propri clienti nella gestione globale di



patrimoni. Il GdL sta procedendo anche alla realizzazione di uno specifico elaborato, orientato al raggiungimento degli obiettivi in questione, attraverso una più puntuale e condivisa definizione del ruolo del Commercialista con gli interlocutori istituzionali partner del progetto.

Il Gruppo di Lavoro si occuperà anche della divulgazione dell'elaborato prodotto e della diffusione dei temi trattati, anche tramite l'organizzazione di eventi formativi sul territorio.

GRUPPO DI LAVORO "WEALTH MANAGEMENT E FAMILY OFFICE":

Membri: Alessia Bastiani, Roberto Ianni, Giovanni Pinna Parpaglia. **Ricercatori:** Roberto De Luca, Nicola Lucido. **Esperti:** Valeria Ferrero (AIPB), Simona Maggi (AIPB).

Il CNDCEC, come in precedenza sottolineato, sta trattando anche la tematica dell'*equity crowdfunding*, analizzando le ultime novità normative e regolamentari in materia. In tale ambito, è stato creato un Gruppo di Lavoro che, in collaborazione con Consob, sta lavorando all'elaborazione di un documento di approfondimento. Sul tema, inoltre, in collaborazione con gli Ordini locali, sono già iniziate iniziative di divulgazione sul territorio, volte a diffondere tra Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili la conoscenza dello strumento e le opportunità che esso può presentare per le imprese.

GRUPPO DI LAVORO "EQUITY CROWDFUNDING":

Membri: Pierluigi Di Micco, Manuela Massari, Matteo Piras. **Ricercatori:** Roberto De Luca, Nicola Lucido. **Esperti:** Toni Marcelli (Consob), Renato Maviglia (Consob).

In ultimo, il CNDCEC ha avviato un'interlocuzione con Borsa Italiana per individuare opportune forme di collaborazione

al fine di facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese al mercato dei capitali, grazie al supporto di Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Questi ultimi, in un'ottica di *partnership* sinergica con Borsa Italiana, saranno infatti considerati quali soggetti "qualificati" per selezionare/ segnalare le PMI che abbiano caratteristiche tali da potersi avvicinare a un processo di quotazione. L'iniziativa si pone in continuità con il progetto "Elite", un programma di sviluppo e sostegno per piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita, volto a facilitarne l'accesso al mercato dei capitali. Nell'ambito di questo percorso di supporto e preparazione alla quotazione, Borsa Italiana ha già aggregato oltre 700 PMI e, con il supporto di Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, è ipotizzabile che tale valore sia destinato a crescere in maniera rilevante.



Novità e opportunità

Agevolazioni e opportunità per le imprese del Sud

Parte l'attività di **Italia Ventures II – Fondo Imprese Sud**, strumento di private equity istituito dalla Legge di Bilancio 2018¹, che gli attribuito una dotazione finanziaria iniziale pari a 150 milioni, a valere sul Fondo per lo sviluppo e per la coesione (programmazione 2014-2020). Tale importo può essere ulteriormente incrementato attraverso la sottoscrizione di quote aggiuntive da parte di investitori istituzionali, pubblici e privati.

Lo strumento, che si configura come un Fondo di investimento mobiliare chiuso ed è gestito da Invitalia Venture, Società di Gestione del Risparmio (SGR) controllata da Invitalia, ha una durata pari a 12 anni.

Le aziende che possono beneficiare delle risorse in oggetto sono quelle aventi sede operativa nel Mezzogiorno², che presentano un fatturato pari ad almeno 10 milioni e operano in settori ad alto potenziale di sviluppo (ad esempio: *agrifood*, moda e *lifestyle*, turismo, meccatronica, *healthcare*).

Sarà attribuita priorità ai progetti che seguono il paradigma di *industry 4.0* e che perseguono obiettivi di open innovation, digitalizzazione, diversificazione e internazionalizzazione, che rischierebbero di non realizzarsi nel caso in cui le imprese non dovessero trovare strumenti e partner finanziari adeguati.

RIFERIMENTI

[Legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'art. 1, co. 897](#)

[Decreto Ministeriale del 9 novembre 2017, n. 174](#)

[Circolare Dipartimento per le Politiche di Coesione del 22 dicembre 2017, n. 33](#)

Il Fondo intende dunque stimolare operazioni di private equity nel Sud del Paese, agendo in un'ottica di partenariato, in quanto investirà solo laddove investitori privati apporteranno il 50% delle risorse necessarie all'attuazione dell'investimento.

Tra le novità degli ultimi mesi maggiormente rilevanti, soprattutto in relazione alla finanza agevolata, va annoverata l'apertura, dal 15 gennaio 2018, dello sportello per la presentazione di pratiche a valere sull'agevolazione denominata **"Resto al Sud"**. Si tratta di una misura destinata a supportare la nascita di nuove attività imprenditoriali per produzione di beni e servizi³ nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che può contare su una dotazione finanziaria pari a 1,25 miliardi di euro.

I soggetti beneficiari sono persone fisiche di età compresa tra 18 e 35 anni residenti in una delle regioni sopra menzionate al momento della presentazione della domanda di finanziamento⁴, che non siano già titolari di altra attività di impresa in esercizio e non abbiano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per tutta la durata del finanziamento.

¹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205, in particolare, l'art. 1, comma 897.

² Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

³ Sono finanziabili, dunque, i progetti relativi ai settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca,

dell'acquacoltura e dei servizi, anche turistici, mentre sono escluse attività commerciali o libero-professionali.

⁴ O che trasferiscano la residenza nelle regioni menzionate entro sessanta giorni, o entro centoventi giorni se residenti all'estero, dalla comunicazione del positivo esito dell'istruttoria della domanda.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Possono presentare domanda di agevolazioni sia le società neo costituite⁵, sia team di persone, purchè si impegnino a costituire una società entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito positivo della pratica⁶.

Le società possono essere costituite anche da persone di età superiore ai 35 anni, purchè tali soggetti non rappresentino più di un terzo della compagine sociale e non abbiano rapporti di parentela (fino al quarto grado) con alcuno degli altri richiedenti.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese relative a:

- ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili (per un importo massimo pari al 30% del programma di spesa complessivo);
- impianti, attrezzature, macchinari;
- programmi informatici e servizi TLC;
- altri costi connessi all'avvio dell'attività (materie prime, materiali di consumo, utenze e canoni di locazione, ecc., fino a un massimo del 20% massimo del programma di spesa complessivo).

Non sono ammissibili, invece, le spese connesse a:

- beni acquisiti attraverso leasing finanziario;
- interventi di mera sostituzione di beni già esistenti;
- beni usati;
- beni di proprietà di uno o più soci, di loro coniugi o di parenti e affini entro il terzo grado.

Le agevolazioni previste, erogate in regime *de minimis*, coprono l'intero importo dell'investimento e sono così suddivise:

- contributo a fondo perduto pari al 35% delle spese totali;
- finanziamento bancario pari al 65% del programma di spesa, in relazione al quale è previsto un contributo in conto interessi da parte di Invitalia, oltre al supporto del Fondo di Garanzia per le PMI⁷. Il finanziamento ha una durata massima pari a 8 anni, di cui 2 di preammortamento.

Le agevolazioni ammissibili sono modulate in base al numero di soci, in quanto ad ogni soggetto in possesso dei requisiti può essere attribuito un finanziamento massimo pari a € 50.000, mentre il valore complessivo del finanziamento non può eccedere € 200.000 per ogni società o team.

L'erogazione delle agevolazioni, possibile solo in seguito all'erogazione del finanziamento bancario, avviene sulla base di stati di avanzamento lavori, nella misura massima di due, che possono essere certificati anche presentando documenti di spesa non quietanzati.

La valutazione delle proposte tiene conto delle competenze dei proponenti rispetto all'attività da svolgere, del potenziale del mercato di riferimento, del vantaggio competitivo detenuto dalla società, delle strategie di marketing, della coerenza tecnica e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto. Tali elementi saranno elaborati e definiti all'interno di un apposito business plan, che descriva l'idea di impresa, i bisogni da soddisfare, i competitor da affrontare, i

⁵ Si intendono come tali quelle costituite dopo il 21 giugno 2017.

⁶ Il termine è di 120 giorni per i residenti all'estero.

⁷ La garanzia è rilasciata per un importo pari all'80% dell'importo totale del finanziamento.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

prodotti da proporre al mercato, l'investimento da sostenere, le risorse finanziarie con cui si farà fronte alle esigenze di liquidità, nonché gli schemi di bilancio previsionali.



Hanno collaborato a questo numero

Roberto De Luca

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Nicola Lucido

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

